VareseNews

Poste, nessuno stop alle chiusure

Pubblicato: Lunedì 23 Maggio 2016

Verrebbe da dire **niente nuove, buone nuove**. Ma di fatto **non ci sono aggiornamenti** per le situazioni "calde" nei paesi del Varesotto per quanto riguarda il **servizio postale.**

Il ridimensionamento di orari e, in alcuni casi, anche la chiusura, non subiranno, per ora variazioni di sorta. A confermarlo la stessa azienda.

Neppure dopo le notizie di stampa che non più tardi di eri facevano supporre un possibile dietrofront dell'azienda su chiusure e limitazioni del servizio, soprattutto nei piccoli comuni.

Tutto questo dopo che il Tar della Toscana ha deciso per bloccare la decisione di ridurre l'orario di sportello in un paese in provincia di Massa Carrara.

Una situazione molto simile a diverse realtà del Varesotto come testimonia la raccolta firme in atto ad esempio a **Cazzago e Inarzo**, dove le nuove razionalizzazioni non vanno bene agli utenti.

Ancora: le problematiche relative alla chiusura di sportelli che ha visto le amministrazioni scendere sul piede di guerra soprattutto con lo strumento della raccolta firme contestuale all'invio delle petizioni al Presidente della Repubblica, come nel caso dell'ufficio postale di Caldana, a Cocquio Trevisago.

Tuttavia in Lombardia, fatta eccezione per un caso nel Pavese, non sono in previsione novità.

Una posizione ufficiale dell'azienda in merito ancora non c'è sebbene fonti di stampa rivelino l'intenzione di ripensare alcune posizioni caso per caso.

Leggi anche

- **Varese** – Poste da chiudere? Il Tar dà ragione ai piccoli comuni
- **Cocquio Trevisago** – Le Poste pagano l'affitto per lo sportello chiuso da mesi
- **Varese** – Poste, "un lombardo su tre avrà la corrispondenza a giorni alterni"
- **Vergiate** – Poste: "Sportello chiuso, noi presi in giro"
- **Varese** – Poste: chiusura per sei sportelli, "salva" Oltrona

Quella dei tagli al servizio postale è e rimane una questione molto sentita soprattutto nelle zone montane dove la mancanza del servizio postale, unita alla difficoltà di movimento per la popolazione più debole, come gli anziani, rischiano di lasciare il segno in un tessuto già messo a dura prova da spopolamento e crisi.

Le prime avvisaglie di questo orizzonte su ebbero a partire dall'anno scorso con la notizia dell'azienda degli uffici chiusi o ridimensionati.

Andrea Camurani
andrea.camurani@varesenews.it